



ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2 “Renata Fonte”

Via Pilanuova, n. 88 - 73048 Nardò (LE)
Tel. 0833-871712 - Telefax 0833-874318 – www.comprensivonardo2.gov.it –
E-mail: info@comprensivonardo2.gov.it – LEIC89700R@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.: LEIC89700R - Cod. Fisc.: 82002180758



Prot. n. 6909/A22

Nardò, 3 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti
Al Direttore S.G.A
Al Sito web istituzionale

LORO SEDI

OGGETTO: Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.). Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (Art. 3 D.P.R. n. 275/1999, come sostituito dall’art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** l’art. 10, comma 3, punto d) del D.Lvo 16 aprile 1994, n. 297, con cui si affida al consiglio di Istituto il compito di deliberare i “*criteri generali per la programmazione educativa*”;
- TENUTO CONTO** dell’art. 26 del C.C.N.L. del 29 novembre 2007, in cui è detto che “*in attuazione dell’autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, ... elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il piano dell’offerta formativa*”;
- CONSIDERATO** il disposto di cui all’art. 3, comma 4, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dall’art. 1, comma 14, della legge 13 luglio 2015, n. 107, che così recita: “*Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.*”;
- VISTO** l’art. 25 del D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTI** gli artt. 1 e 2 del D.I. n. 234 del 26 giugno 2000, con cui si sancisce che a decorrere dal 1° settembre 2000, ai curricoli delle istituzioni scolastiche “*si applicano tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa, didattica e di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo*” e che nell’ambito dei curricoli “*ciascuna istituzione scolastica può riorganizzare, in sede di elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa, i propri percorsi didattici secondo modalità formulate su obiettivi formativi specifici di apprendimento e competenze degli alunni, valorizzando l’introduzione di nuove metodologie didattiche*”;

VISTA	la C.M., prot. n. 46, del 5 luglio 2001, con la quale vengono confermate le disposizioni contenute nel citato D.I. 26 giugno 2000, n. 234;
TENUTO CONTO	dei “ <i>Criteri generali per la programmazione educativa e indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione</i> ” le attività della scuola”, deliberati dai Consigli di Istituto nei decorsi anni scolastici;
RITENUTA	rilevante la necessità di implementare i nuovi indirizzi di politica scolastica nella logica di una “ <i>rolling reform</i> ” ancorata al territorio;
TENUTO CONTO	delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
VISTA	la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “ <i>Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale</i> ”;
VISTO	il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la <i>definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53</i> ;
VISTA	la Circolare Ministeriale n. 29, prot. n. 464, del 5 marzo 2004, avente ad oggetto “ <i>Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 – Indicazioni e istruzioni</i> ”;
RILEVATA	la necessità di sostenere i processi innovativi e il miglioramento dell’offerta formativa;
VISTO	l’art. 16, commi 1, 2 e 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, in cui è sancito che “ <i>Gli organi collegiali della scuola garantiscono l’efficacia dell’autonomia</i> ”, “ <i>Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59</i> ”, “ <i>I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento</i> ”;
VISTA	la legge 30 ottobre 2008, n. 169;
VISTA	la C.M. n. 34 del 1° aprile 2014, con cui si stabilisce che: • “La scuola dell’infanzia è disciplinata dall’art. 2 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89. Resta confermato il modello orario di funzionamento di 40 ore settimanali”. • “La scuola primaria è disciplinata dall’art. 4 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89. Con l’anno scolastico 2013/2014 la riforma ordinamentale attuata con D.P.R. n. 89/2009 è entrata a regime in tutte e cinque le classi del ciclo e, pertanto, l’organico complessivo delle classi a tempo normale è determinato sulla base delle 27 ore settimanali. Nulla è innovato per quanto riguarda il tempo pieno. Restano, pertanto, confermati l’orario di 40 ore settimanali per classe, comprensive del tempo dedicato alla mensa, l’assegnazione di due docenti per classe e l’obbligo dei rientri pomeridiani. Le quattro ore in più rispetto alle 40 settimanali per classe (44 ore di docenza a fronte delle 40 di lezione e di attività), comunque disponibili

nell'organico di istituto, potranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie e per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa.”

- **La scuola secondaria di primo grado** “è regolata dall’art. 5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89.
E’ previsto il modello di articolazione oraria relativo al tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore di insegnamento più 1’ora di approfondimento di materie letterarie).
Il quadro orario settimanale delle discipline è definito ai sensi del D.M. n. 37 del 26 marzo 2009.

VISTI	in particolare gli artt. 4, 5, 16, 17, 25 e 40 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
VISTO	l'art. 14, comma 3, del C.C.N.L., relativo al personale dell'area V della dirigenza, in cui è detto che il dirigente scolastico “ <i>è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati</i> ”, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 150/2009;
VISTA	la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 7 del 13 maggio 2010;
VISTA	la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - n. 25 del 19.07.2012;
VISTO	l'art. 1, comma 78, della citata legge 107/2015, in cui si puntualizza che il dirigente scolastico “ <i>svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane</i> ”;
VISTO	l'art. 1, comma 180, della citata legge n. 107/2015, con cui “ <i>Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi ..., uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione...</i> ”;
VISTO	il Documento “ <i>La Buona Scuola</i> ”, che individua tra le priorità di intervento il miglioramento dell’offerta formativa attraverso l’innovazione digitale;
VISTA	la nota MIUR – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – prot. n. 2157 del 5.10.2015, con cui si ritiene che “ <i>il Piano triennale dell’offerta formativa possa essere definitivamente concluso entro il 15 gennaio 2016</i> ”, al fine “ <i>di garantire lo svolgimento delle successive procedure per l’avvio dell’anno scolastico 2016/2017</i> ”;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dall’art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed il conseguente *Piano di Miglioramento* di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013, n. 80, dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative al decorso anno scolastico.

Si terrà conto, altresì, di eventuali proposte e pareri formulati dall'Ente Locale e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (**P.T.O.F.**) dovrà attenersi alle seguenti disposizioni legislative e regolamentari:

- **D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81** (“Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”);
- **D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009** (“*Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”);
- **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122** (“*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*”);
- **ATTO DI INDIRIZZO** per la progettazione curricolare del Ministro della Pubblica Istruzione dell’8 settembre 2009;
- **Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, come modificato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- **C.M. n. 20**, prot. n. 1483, del 4 marzo 2011;
- **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione**, 2012;
- **D.P.R. 20 agosto 2012, n. 175**, avente ad oggetto: “*Esecuzione dell’intesa tra il Ministro dell’istruzione dell’università e della ricerca e il Presidente della Conferenza episcopale italiana per l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 28 giugno 2012*”.
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80** (“*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*”);
- Art. 1, commi 332 e 333, della **Legge 23 dicembre 2014, n. 190** (“*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*”);
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107**, avente ad oggetto: “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”.

LINEE DI INDIRIZZO

1. Garantire sul piano organizzativo e didattico, nella Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di

primo grado l'impianto ordinamentale di cui alla legge 30 ottobre 2008, n. 169, alla C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009, nonché al D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, al D.M. n. 37 del 26 marzo 2009 e all'Atto di indirizzo ministeriale dell'8 settembre 2009;

2. Garantire il funzionamento della Scuola dell'Infanzia per 40 ore settimanali, con articolazione delle attività educative su 6 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 15, e nella giornata del sabato dalle ore 8 alle ore 13), così come previsto dalla citata C.M. n. 4/2009.
Nel periodo successivo al termine delle lezioni (per l'a.s. 2015/2016 l'8 giugno 2016) funzioneranno le sole sezioni di Scuola dell'Infanzia ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini e delle bambine frequentanti, sulla base delle effettive esigenze rappresentate dalle famiglie.

3. Garantire l'orario di funzionamento della Scuola Primaria per 27 ore settimanali in tutte e cinque le classi (su 6 giorni settimanali consecutivi, possibilmente a giorni alterni, dalle ore 8,30 alle ore 12.30 e dalle ore 8.30 alle ore 13.30). Garantire il funzionamento delle classi a tempo pieno per 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30).

Il docente unico di riferimento, di cui al D.L. n. 137/2008, convertito nella legge n. 169/2008, assicura, di norma, in tutte e cinque le classi di scuola Primaria un'attività di insegnamento da 18 a 22 ore settimanali. In ogni caso, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, *“le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nella varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa”*.

4. Garantire il funzionamento della Scuola secondaria di primo grado per 30 ore settimanali (29 ore di insegnamenti più 1 ora di approfondimento di materie letterarie), dalle ore 8.15 alle ore 13.15, dal lunedì al sabato. L'insegnamento di *“Cittadinanza e Costituzione”* è inserito nell'area storico-geografica.

5. Creare le condizioni atte a garantire il successo scolastico della totalità degli alunni, attraverso interventi compensativi mirati e un'offerta formativa arricchita, tesa al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

6. Attivare, come per prassi, tutte le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa assegnate all'Istituzione Scolastica, così come previsto dall'art. 33 del CCNL del 29/11/2007, e corrispondere ai docenti incaricati i relativi compensi in relazione alle effettive prestazioni lavorative, nonché alla qualità e alla tipologia degli incarichi conferiti.

7. Corrispondere ai docenti di cui all'art. 25, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, autonomamente e liberamente individuati e nominati dal Dirigente Scolastico, con imputazione delle somme sul Fondo dell'Istituzione scolastica, fermo restando il disposto di cui all'art. 34 del CCNL del 29/11/2007, un compenso pro capite in relazione alle effettive prestazioni lavorative ed alle funzioni espletate, come appresso indicato:

- € 2.750,00 per il primo collaboratore incaricato della sostituzione del Dirigente Scolastico (per previsti impegni aggiuntivi non inferiori, di norma, a 100 ore annue);
- € 2.100,00 per il collaboratore di Scuola Secondaria di primo grado (per previsti impegni aggiuntivi non inferiori, di norma, a 100 ore annue);

- € 1.950, 00 per il collaboratore di scuola dell'Infanzia (per previsti impegni aggiuntivi non inferiori, di norma, a 100 ore annue).

Quanto sopra al fine di garantire al Dirigente Scolastico l'indispensabile supporto di carattere organizzativo e gestionale.

L'attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico, da considerare nell'ambito del PTOF, va retribuita ai sensi dell'art. 88, comma 2, lettera f. (due unità) e, comma 2, lettera k. (la terza unità ovvero le altre eventuali unità) del C.C.N.L. del 29/11/2007. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito degli autonomi e specifici poteri di organizzazione dell'attività scolastica in ordine alla gestione del Personale, può destinare la quota oraria eccedente l'attività frontale di insegnamento dei docenti collaboratori per l'espletamento delle funzioni di supporto organizzativo e gestionale di cui all'art. 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In ogni caso, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 1, comma 83, della più volte citata legge n. 107/2015, *“può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.”*

8. La finalizzazione delle risorse del Fondo d'Istituto, così come previsto dall'art. 88 del CCNL del 29/11/2007, *“va prioritariamente orientata agli impegni didattici in termini di flessibilità, ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento”*. In particolare, una parte delle risorse disponibili va destinata allo *“svolgimento, oltre l'orario obbligatorio di insegnamento e fino ad un massimo di 6 ore settimanali, di interventi didattici volti all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa”, nonché all’“attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con debito formativo”*. Tali attività sono da considerare parte integrante dell'Offerta Formativa d'Istituto.
9. Partecipare alle iniziative concernenti i Piani Integrati di Istituto relativi ai PON (FSE, FESR, POR), per il settennato 2014/2020 (in corso di definizione), affidando l'onere della elaborazione dei progetti a specifici Gruppi di Progettazione, ai quali va corrisposto apposito compenso, eventualmente e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, a carico del Fondo di Istituto.
10. I Progetti di *arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa*, con o senza oneri a carico del Fondo di Istituto, dovranno favorire, nel rispetto delle modalità e dei ritmi di apprendimento degli allievi, lo sviluppo di una cultura della legalità, del rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della solidarietà e dei valori su cui si fonda una società civile, considerata indispensabile per garantire il bene prezioso della sicurezza e della pacifica convivenza.
11. Approfondire l'insegnamento, soprattutto nelle classi del secondo biennio della scuola primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado, dei valori fondamentali della persona umana, con particolare riferimento ai valori tutelati dalla nostra Carta Costituzionale e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, siglata a Nizza nel 2000, ossia: *dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia*.
12. Promuovere ed incentivare nell'anno scolastico 2015/2016, le iniziative formative a favore di alunni, docenti e genitori, già poste in essere nei precedenti anni scolastici, concernenti l'informatica e la lingua inglese, ricorrendo anche a soggetti esterni.

13. Promuovere, in particolare nella Scuola Secondaria di primo grado, partenariati, gemellaggi e *e-twinning* con Paesi europei, al fine di ampliare la conoscenza di altri sistemi educativi, gli scambi di esperienze ed il trasferimento del *Know-how*, nell'ottica del miglioramento delle competenze didattiche, della conoscenza di altre lingue (in particolare, inglese) e culture ed, infine, del rafforzamento di una maggiore coesione sociale ed economica.
14. Implementare il sistema di valutazione di cui al D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 e dare concreta attuazione al Piano di miglioramento contenuto nel RAV.
15. Introdurre elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati alla valorizzazione delle risorse professionali e ad una maggiore sostenibilità del Piano triennale dell'offerta formativa.
16. Valorizzare percorsi formativi orientati al *lifelong learning*.
17. Promuovere e rafforzare lo sviluppo della cultura digitale.
18. Ampliare la dotazione tecnologica e l'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli Uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla norma. Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON 2014-2020.
19. Sperimentare la trasformazione dei modelli e dell'organizzazione della didattica attraverso l'uso di contenuti digitali.
20. Potenziare e/o migliorare le strategie per consolidare le competenze linguistiche e quelle logico-matematiche.
21. Individuare specifici percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica.
22. Definire un Piano di formazione che coinvolga tutto il personale docente e ATA, tenuto conto delle specifiche esigenze formative.

Il Piano triennale dell'offerta formativa farà particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della più volte citata Legge 107/2015:

- **commi da 5 a 7** (*Fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia; potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali; individuazione degli obiettivi formativi prioritari*);

Nell'ambito dell'organico del potenziamento, un posto di scuola primaria sarà, preliminarmente, accantonato per il semiesonero (12 ore settimanali) del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura dei coordinatori delle attività didattiche di plesso e quella dei coordinatori di classe.

- **Comma 16** (*Educazione alla parità tra i sessi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni*);

Le tematiche saranno quelle indicate dall'art. 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

- **Comma 20** (*Insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria*);

Nell'ambito delle risorse di organico disponibili, saranno utilizzati docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione.

- **Commi da 56 a 61** (*Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppo della didattica laboratoriale*);

L'obiettivo è quello di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica, nonché di approntare un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme: si mira a trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti. In buona sostanza, l'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare “una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, le tre priorità di Europa 2020. Non più la classe in laboratorio, ma il laboratorio in classe.

- **Comma 124** (*Formazione in servizio dei docenti*);

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla Scuola in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche di cui al D.P.R. n. 80/2013, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

23. Il Piano triennale dell'offerta formativa sarà predisposto, entro il 31 dicembre 2015, dai docenti incaricati delle Funzioni strumentali, affiancati dal Gruppo di lavoro individuato per la stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV), come da deliberazione del Collegio dei Docenti n. 21 del 30 marzo 2015, ed approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto entro il 15 gennaio 2016.
24. Considerare la presente Direttiva parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa.
25. Il Dirigente Scolastico, nell'esercizio dei poteri dirigenziali, procederà, all'occorrenza, ad adeguare i presenti indirizzi e scelte alle concrete ed effettive condizioni organizzative e didattiche dell'istituzione scolastica, nonché alle disposizioni legislative, regolamentari e/o contrattuali vigenti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Prof. Angelo LOSAVIO
firma autografa sostituita a mezzo stampa
 ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decr. Leg. N. 39/93